

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna

Deliberazione n. **48**

COPIA

Cat. 1 Cl. 15 Fasc. 2

Prot. 0006379 del 26/03/2015 /Cg

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME, L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) CIRCONDARIO IMOLESE ED IL DISTRETTO DELL'AZ.USL DI IMOLA PER IL CONFERIMENTO ALL'ASP MEDESIMA DELLA GESTIONE DI SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARIE E SOCIO EDUCATIVE – ANNO 2015

L'anno DUEMILAQUINDICI il giorno 12 (DODICI) del mese di MARZO, alle ore 16,30 nella Casa Comunale, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

1)	Tinti Fausto	Sindaco	Presente
2)	Baldazzi Cristina	Vice Sindaco	Presente
3)	Muzzarelli Anna Rita	Assessore	Presente
4)	Cenni Tomas	Assessore	Presente
5)	Farolfi Francesca	Assessore	Presente
6)	Dondi Fabrizio	Assessore	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, D.ssa Cinzia Giacometti.

Il Presidente, Sindaco FAUSTO TINTI, dopo avere constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

OGGETTO: CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME, L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) CIRCONDARIO IMOLESE ED IL DISTRETTO DELL'AZ.USL DI IMOLA PER IL CONFERIMENTO ALL'ASP MEDESIMA DELLA GESTIONE DI SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARIE E SOCIO EDUCATIVE – ANNO 2015.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che i criteri e le linee guida per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari e sociali, in applicazione delle leggi regionali 2/2003 e 20/2005, sono stati definiti dalla Giunta regionale con delibere 772/2007 e 514/2009, al fine di assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti produttori, attraverso contratti di servizio;
- che in ottemperanza al disposto del Titolo IV della L.R. 12.03.2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con provvedimento della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2020 del 20.12.2007 è stata costituita, a far data dal 01.01.2008, l' "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese" (ASP Circondario Imolese), avente origine dalla trasformazione delle I.P.A.B. "Casa di Riposo per Inabili al Lavoro" di Imola, "Opera Pia S. Maria in Tossignano" di Borgo Tossignano e "Istituzioni di Assistenza Riunite" di Medicina;
- che in data 03.12.2007 i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano e la Comunità Montana Valle del Santerno (cui nel 2009 è subentrato il Nuovo Circondario Imolese) hanno sottoscritto la convenzione per la partecipazione, in qualità di soci, all'ASP Circondario Imolese, conferendo all'ASP medesima la gestione di servizi ed interventi di carattere socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo relativamente agli ambiti di attività minori, adulti, anziani, disabili, immigrati e pluriambito e rinviando all'adozione di un contratto di servizio la regolazione dei reciproci rapporti per la gestione di detti servizi ed interventi e per l'individuazione, insieme all'Azienda USL di Imola, degli strumenti tecnici comuni per l'integrazione socio-sanitaria;
- che con deliberazione della Giunta comunale n. 101 del 08.07.2008 è stato approvato il contratto di servizio di cui sopra avente validità per il triennio 01.01.2008-31.12.2010;
- che con delibera della Giunta comunale:
 - n. 218 del 30.12.2010 e con delibera n° 73 del 28.05.2012 il suddetto contratto è stato prorogato fino al 31.12.2012 adeguandolo ai processi relativi all'accreditamento dei servizi residenziali, semi-residenziali e di assistenza domiciliare per persone anziane e disabili ai sensi delle DGR 2110/2009, 219/2010 e DGR n. 1336/2010;
 - n. 206 del 28.12.2012 di proroga del contratto di servizio con l'Asp Circondario Imolese ed il Distretto di Imola per la gestione di servizi ed attività socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative, di cui al registro contratti ASP n° 279 del 08.01.2009, per un ulteriore anno e pertanto sino al 31.12.2013;
 - n. 89 del 19.5.2014 di proroga del contratto di servizio con l'Asp Circondario Imolese ed il Distretto di Imola per la gestione di servizi ed attività socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative, di cui al registro contratti ASP n° 279 del 08.01.2009, per un ulteriore anno e pertanto sino al 31.12.2014;
- che con deliberazione della Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 30 del 10.06.2011 sono stati approvati i contratti di servizio per la regolamentazione dei rapporti tra i soggetti committenti ed i soggetti

gestori dei servizi socio sanitari per anziani e disabili accreditati transitoriamente nella Zona sociale di Imola ed in particolare per i seguenti servizi:

1. Casa Residenza Anziani “La Coccinella” di Castel San Pietro Terme
2. Casa Residenza Anziani “Toschi” di Dozza
3. Casa Residenza Anziani Sant’Antonio Abate di Fontanelice
4. Casa Residenza Anziani di Medicina ex RSA
5. Casa Residenza Anziani di Medicina
6. Casa Residenza Anziani Santa Maria di Tossignano
7. Casa Residenza Anziani “Fiorella Baroncini” di Imola
8. Casa Residenza Anziani “Cassiano-Tozzoli” di Imola
9. Casa Residenza Anziani di via Venturini – Imola
10. Casa Residenza Anziani “Villa Armonia” - Imola
11. Centro Diurno Anziani “Cassiano-Tozzoli” di Imola
12. Centro Diurno Anziani di Castel San Pietro Terme
13. Centro Diurno Anziani di Medicina
14. Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili “Don Leo Commisari” di Imola
15. Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili “Casa Azzurra” di Imola
16. Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili “Ali Blu” di Castel San Pietro Terme
17. Servizio di Assistenza domiciliare

Vista la delibera della Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese n. 88 del 17.12.2014 ed in particolare gli indirizzi nella stessa esplicitati circa la revisione dell’attività di programmazione e gestione del welfare locale;

Vista la delibera consiliare n. 63 del 27/04/2011 avente per oggetto “Aggiornamento convenzione tra il Nuovo Circondario Imolese e i comuni aderenti per il conferimento di funzioni in materia di politiche ed interventi in area sociale”;

Preso atto che:

- la Regione Emilia Romagna con la propria legge n. 12/2013 ha previsto norme di riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e sociosanitari introducendo in particolare l’obbligo per gli enti locali di individuare un’unica forma pubblica di gestione dei medesimi servizi per ciascun ambito distrettuale mediante l’elaborazione, secondo quanto previsto dall’art. 8, di un apposito programma di riordino;
- la Conferenza dei Sindaci/CTSS del Circondario Imolese con delibera n.7/2014 integrata con delibera n. 15/2014 ha condiviso la proposta di programma di riordino (approvato con delibera Assemblea NCI n. 17/2014) che, in coerenza con le indicazioni della Regione e sulla base delle analisi condotte, individua quali obiettivi da perseguire il mantenimento dell’attuale assetto gestionale dei servizi attraverso l’ASP da un lato e dall’altro il rafforzamento delle funzioni relative alla programmazione e al governo del sistema dei servizi in capo al Circondario;
- nell’ambito delle linee di intervento delineate dal programma di cui trattasi è prevista in particolare la revisione della convenzione regolante i rapporti tra i soci e l’ASP ;

Considerato inoltre che:

- la revisione di detta convenzione che, costituisce il presupposto per l’aggiornamento dei contratti di servizio, necessita ancora di un congruo tempo per la sua definizione determinata dall’esigenza di disporre di compiute analisi, valutazioni e simulazioni per quanto attiene in particolare l’equità e la sostenibilità della partecipazione economica degli enti soci;
- è obiettivo prioritario concludere entro il 2015 detto processo di revisione solo in esito al quale si potrà successivamente procedere anche alla revisione degli attuali contratti di servizio provvedendo nel frattempo alla loro proroga ;

Richiamato il contratto di servizio repertorio “Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese” (ASP Circondario Imolese) n. 279 del 08.01.2009 e successive modifiche e proroghe;

Dato atto altresì che sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli in merito alla Regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii., come da allegato;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa:

1) di condividere la necessità che, per quanto esposto in premessa, gli enti soci provvedano alla proroga dei contratti di servizio in essere con l’ASP Circondario Imolese per la gestione di servizi ed attività socio assistenziali, socio-sanitarie e socio educative ad essi afferenti per un ulteriore anno e pertanto sino al 31.12.2015;

2) di prorogare il contratto di servizio con l’Asp Circondario Imolese ed il Distretto di Imola per la gestione di servizi ed attività socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative, di cui al registro contratti ASP n° 279 del 08.01.2009, per un ulteriore anno e pertanto sino al 31.12.2015, relativamente ai seguenti articoli:

- › art. 4 rinnovo
- › art. 5 conferimento in utilizzo di beni mobili ed immobili
- › art. 6 obblighi dell’azienda
- › art. 7 obblighi del comune
- › art. 8 rapporti finanziari
- › art.9 carte dei servizi
- › art. 10 continuità del servizio
- › art 11 sub-affidamento
- › art. 12 rendicontazione sulla gestione dei servizi ed attività
- › art. 14 modalità di revisione, inadempimenti, risoluzioni del contratto
- › art 15. personale
- › art. 16 sicurezza negli ambienti di lavoro
- › art 17 applicazione delle norme del codice civile e per quanto non previsto
- › art.18 controversie
- › art.19 spese contrattuali e di registrazione

3) Il comune di Castel San Pietro Terme si riserva di conferire all’Asp, successivamente alla sottoscrizione del presente atto, eventuali altri progetti e/o attività specifiche, previa valutazione congiunta sulla fattibilità degli stessi con l’Azienda. In tale caso verrà definito di volta in volta e di comune accordo tra le parti il costo che dovrà essere sostenuto dal Comune e dagli eventuali ulteriori soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti o attività;

4) di dare contestualmente atto che i contratti medesimi potranno essere ridefiniti prima della scadenza risultante dalla proroga qualora la revisione della preordinata convenzione prevista dal programma di riordino si realizzi prima di tale data;

5) di dare atto altresì che i servizi di seguito indicati, in regime di accreditamento transitorio fino al 31.12.2014 e in regime di accreditamento definitivo a decorrere dal 01.01.2015 ai sensi della normativa regionale di riferimento, sono regolati a partire dal 01.07.2011 da appositi contratti di servizio sottoscritti tra i soggetti gestori, il Nuovo Circondario Imolese e l’Azienda Usl di Imola:

Servizio	Comune di ubicazione	Soggetto gestore
1 Casa Residenza Anziani “La Coccinella”	Castel San Pietro Terme	Coop sociale Elleuno

2 Casa Residenza Anziani "Toschi"	Dozza	Coop sociale Elleuno
3 Casa Residenza Anziani S. Antonio Abate	Fontanelice	Coop. Sociale Comunità Solidale
4 Casa Residenza Anziani ex RSA	Medicina	Coop. Sociale CIDAS
5 Casa Residenza Anziani Casa Protetta	Medicina	ASP
6 Casa Residenza Anziani S. Maria	Borgo Tossignano	Solidale
7 Casa Residenza Anziani "Fiorella Baroncini"	Imola	ASP
8 Casa Residenza Anziani "Cassiano Tozzoli"	Imola	ASP
9 Casa Residenza Anziani di via Venturini	Imola	Coop. Sociale Comunità Solidale
10 Casa Residenza Anziani "Villa Armonia"	Imola	Società Villa Armonia
11 Centro Diurno Anziani "Cassiano Tozzoli"	Imola	ASP
12 Centro Diurno Anziani	Castel San Pietro Terme	Coop sociale Elleuno
13 Centro Diurno Anziani	Medicina	Coop. Sociale Comunità Solidale
14 Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili "Don Leo Commissari"	Imola	Coop. Sociale Seacoop
15 Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "Casa Azzurra"	Imola	Coop. Sociale Seacoop
16 Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "Ali Blu"	Castel San Pietro Terme	A.T.I. tra Coop sociale Elleuno (Mandataria) e Coop. Sociale Seacoop
17 Servizio di Assistenza domiciliare	Imola	Coop. Sociale Comunità Solidale
18 Servizio di Assistenza domiciliare	Castel San Pietro Terme	Coop sociale Elleuno

6) di dare atto che per tutti i servizi di cui sopra l'Asp Circondario Imolese conserva comunque la funzione di regolamentazione dell'accesso (accoglienza e valutazione della domanda, definizione del progetto individualizzato di vita e di cura, formulazione delle graduatorie di accesso ai servizi, eventuale integrazione economica) integrandosi con i competenti servizi della Azienda USL;

7) di demandare al Dirigente competente in materia la stipulazione del Contratto in esame, con facoltà di inserire tutte le precisazioni e/o modifiche non sostanziali che si renderanno necessarie;

8) di dare atto che l'importo di spesa previsto per il trasferimento all'Asp Circondario Imolese, a titolo di compartecipazione al finanziamento della spesa sociale di competenza dell'Azienda per un totale annuale di 764.522,55 € trova idonea copertura nel bilancio comunale provvisorio 2015 e sono previste al cap. 10473/450 - alla Missione 12 - Programma 7 "Programmazione e governo della rete dei servizi";

9) di dichiarare, con separata, favorevole e unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4 comma- del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



CITTA' DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Area Direzione Generale
Servizi al Cittadino

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME, L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) CIRCONDARIO IMOLESE ED IL DISTRETTO DELL'AZ.USL DI IMOLA PER IL CONFERIMENTO ALL'ASP MEDESIMA DELLA GESTIONE DI SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARIE E SOCIO EDUCATIVE – ANNO 2015.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. ed ii.

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

() La proposta di deliberazione in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Castel San Pietro Terme, li 10/03/2015

Il Dirigente Servizi Amministrativi
(Dott.ssa Cinzia Giacometti)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. ed ii.

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Castel San Pietro Terme, li 10/03/2015

Il Funzionario Delegato
(Dott.ssa Claudia Paporozzi)

Registro contratti ASP

n°..... del.....

CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME, L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) CIRCONDARIO IMOLESE ED IL DISTRETTO DELL'AZ.USL DI IMOLA PER IL CONFERIMENTO ALL'ASP MEDESIMA DELLA GESTIONE DI SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARIE E SOCIO EDUCATIVE PER IL PERIODO 01.01.2015-31.12.2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno del mese di, presso la sede ASP di via Matteotti 77, Castel San Pietro Terme (BO), con la presente scrittura privata da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

- il Comune di Castel San Pietro Terme (di seguito "comune") con sede in Castel San Pietro Terme (BO) in p.zza XX settembre n° 4, codice fiscale 00543170377, in questo atto rappresentato dalla dott.ssa Cinzia Giacometti, la quale sottoscrive il presente atto in qualità di Segretario Generale del comune in forza di provvedimento sindacale prot. n. _____ del _____ ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n° ____ del _____;
- l'Azienda pubblica per i Servizi alla Persona Circondario Imolese (di seguito "ASP"), con sede in Castel San Pietro Terme (BO) in via Matteotti n°77, codice fiscale e partita IVA 02799561200, in questo atto rappresentata da Stefania Dazzani, la quale sottoscrive il presente atto in qualità di Responsabile Servizi Finanziari dell'ASP ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 03/07/2014;
- il Distretto di Imola dell'Azienda USL di Imola (di seguito "distretto") con sede in Imola (BO) in viale Amendola n°2, in questo atto rappresentata dal dott. Vittorio Chioma, il quale sottoscrive il presente atto in qualità di Direttore del Distretto medesimo;

Premesso:

- che con la deliberazione della Giunta Regionale n° 2020/2007 viene costituita l'ASP Circondario Imolese;
- che la convenzione istitutiva dell'ASP prevede la gestione dei servizi e degli interventi, sia di carattere socio-assistenziale, sia socio-sanitario che socio-educativo relativamente ai seguenti ambiti di attività: minori, anziani, adulti, disabili, immigrati e pluriambito;
- che, come prevede la deliberazione del Consiglio Regionale n°624/2004, gli Enti pubblici territoriali hanno stipulato contratti di servizio che disciplinano i rapporti finanziari, gli obblighi e le garanzie rispettivamente assunti, la durata dell'affidamento, l'individuazione degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e della revoca dello stesso da parte dei comuni, stipulando altresì tale contratto con l'Az.Usl completandolo con le parti che riguardano l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie (rif. Deliberazioni di GC del

comune di Castel San Pietro Terme n° 101/2008, n°218/2010, n° 73/2012, n° 206/2013 e n° 349/2013, n° 89/2014 e Deliberazioni CDA dell'ASP n° 58/2008, n° 2/2011, n° 35/2012, n° 35/2013, n° 27/2014);

- che con deliberazione Giunta NCI n° 30/2011 sono stati approvati i contratti di servizio per la regolamentazione dei rapporti fra i soggetti committenti e ASP quale soggetto gestore dei servizi socio sanitari per anziani e disabili accreditati transitoriamente nella Zona sociale di Imola che ad essa fanno capo:

- Casa Protetta Anziani di Medicina
- Casa Protetta Anziani di Imola "F. Baroncini"
- Casa Protetta Anziani di Imola "Cassiano-Tozzoli"
- Centro Diurno Anziani di Imola "Cassiano-Tozzoli"

- che per gli altri servizi accreditati del territorio circondariale ad altri soggetti, di cui ai contratti di servizio approvati con medesima deliberazione di cui sopra, l'ASP Circondario imolese conserva comunque la funzione di regolamentazione dell'accesso (accoglienza e valutazione della domanda, definizione del progetto individualizzato di vita e di cura, formulazione delle graduatorie di accesso ai servizi, eventuale integrazione economica) integrandosi con i competenti servizi dell'Az.USL di Imola;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

art. 1 Rinnovo del contratto di servizio

Il contratto di servizio di cui al registro contratti ASP n° 279 del 08.01.2009 viene rinnovato per il periodo 01.01.2015 / 31.12.2015 alle stesse condizioni tutte, che si intendono qui riportare relativamente ai seguenti articoli:

art. 4 rinnovo

art. 5 conferimento in utilizzo di beni mobili ed immobili

art. 6 obblighi dell'azienda

art. 7 obblighi del comune

art. 8 rapporti finanziari

art.9 carte dei servizi

art. 10 continuità del servizio

art 11 sub-affidamento

art. 12 rendicontazione sulla gestione dei servizi ed attività

art. 14 modalità di revisione, inadempimenti, risoluzioni del contratto

art 15. personale

art. 16 sicurezza negli ambienti di lavoro

art 17 applicazione delle norme del codice civile e per quanto non previsto

art.18 controversie

art.19 spese contrattuali e di registrazione

art. 2 Oggetto

Il comune di Castel San Pietro Terme conferisce all'Asp Circondario Imolese la gestione dei servizi e degli interventi, sia di carattere socio-assistenziale, sia socio-sanitario che socio-educativo relativamente agli

ambiti dei minori, anziani, adulti, disabili, immigrati e pluriambito, come meglio individuati nell'allegato estratto della Carta dei Servizi (approvata con deliberazione consiliare dell'ASP n. 24 del 13/6/2013), relativo al processo di erogazione dei servizi e degli interventi sociali. Nella carta vengono illustrati i servizi erogati direttamente e attraverso altri soggetti per fasce di utenza: Famiglie e Minori, Adulti e Disabili, Anziani parzialmente o completamente non autosufficienti. Inoltre vengono dettagliate le modalità di accesso e presa in carico e gli indicatori e standard che ne consentono un adeguato monitoraggio.

La natura dei servizi e degli interventi affidata all'Azienda con il presente contratto possono riguardare la generalità della popolazione o determinate categorie d'utenza.

Per tutta la durata del presente contratto, l'ASP ha il diritto esclusivo di esercitare i servizi e gli interventi oggetto del presente contratto.

La Carta dei servizi (allegato 1) si riferisce ai servizi ed attività del servizio sociale territoriale, compresi i servizi che presentano aspetti di integrazione socio-sanitaria. La sottoscrizione da parte del Distretto dell'Az.Usl si riferisce unicamente alle attività di integrazione socio-sanitaria.

La Carta dei servizi contiene dettagliate descrizioni delle modalità con le quali avviene la gestione:

- dell'organizzazione territoriale e degli sportelli sociali,
- dei servizi/interventi e delle attività conferite evidenziando per ciascuno di essi la descrizione dell'attività o servizio, la modalità di accessi, di erogazione dello stesso, i riferimenti organizzativi, le modalità di integrazione socio-sanitaria, infine gli indicatori e gli standard di qualità.

La Carta dei servizi può essere modificata nelle informazioni organizzative (es. referenti, indirizzi, orari,...) senza che venga modificato il contenuto del presente Contratto di servizio. Tali modifiche vengono comunque concordate fra le parti interessate e sottoscritte dai dirigenti competenti.

art. 3 Servizi aggiuntivi e altre attività

Il comune di Castel San Pietro Terme si riserva di conferire all'Asp eventuali altri progetti e/o attività specifiche. In tale caso viene definito di volta in volta i costi che dovranno essere sostenuti dai soggetti che partecipano alla realizzazione dei progetti o attività.

art. 4 Servizi accreditati

Per quanto riguarda i servizi accreditati ai sensi delle Delibere GR n° 772/2007 e 514/2009, l'ASP gestisce le seguenti strutture:

- Casa Protetta Anziani di Medicina
- Casa Protetta Anziani di Imola "F. Baroncini"
- Casa Protetta Anziani di Imola "Cassiano-Tozzoli"
- Centro Diurno Anziani di Imola "Cassiano-Tozzoli"

secondo quanto previsto nei contratti di servizio di cui alla deliberazione Giunta NCI n° 30/2011.

Per gli altri servizi accreditati del territorio circondariale ad altri soggetti, di cui ai contratti di servizio approvati con medesima deliberazione di cui sopra:

- Casa Residenza Anziani "La Coccinella" di Castel San Pietro Terme
- Casa Residenza Anziani "Toschi" di Dozza

- Casa Residenza Anziani Sant'Antonio Abate di Fontanelice
- Casa Residenza Anziani di Medicina ex RSA
- Casa Residenza Anziani di Medicina
- Casa Residenza Anziani Santa Maria di Tossignano
- Casa Residenza Anziani "Fiorella Baroncini" di Imola
- Casa Residenza Anziani "Cassiano-Tozzoli" di Imola
- Casa Residenza Anziani di via Venturini – Imola
- Casa Residenza Anziani "Villa Armonia" - Imola
- Centro Diurno Anziani "Cassiano-Tozzoli" di Imola
- Centro Diurno Anziani di Castel San Pietro Terme
- Centro Diurno Anziani di Medicina
- Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili "Don Leo Commisari" di Imola
- Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "Casa Azzurra" di Imola
- Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "Ali Blu" di Castel San Pietro Terme
- Servizio di Assistenza domiciliare

l'ASP Circondario imolese conserva la funzione di regolamentazione dell'accesso (accoglienza e valutazione della domanda, definizione del progetto individualizzato di vita e di cura, formulazione delle graduatorie di accesso ai servizi, eventuale integrazione economica) integrandosi con i competenti servizi dell'Az.USL di Imola.

Letto, confermato e sottoscritto.

ASP Circondario Imolese
 Resp. Servizi Finanziari
 Stefania Dazzani

Comune di Castel S. Pietro T.
 Segretario Generale
 Cinzia Giacometti

Distretto Sanitario Az.USL di
 Imola
 Il direttore
 Vittorio Chioma



LA CARTA DEI SERVIZI

dell'Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese

Approvata con delibera consiliare n. 31 del 26/06/2010
Modificata con delibera consiliare n. 67 del 17/11/2010
Modificata con delibera consiliare n. 24 del 13/06/2013



CARTA DEI SERVIZI DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Attività del Servizio Sociale

Il Servizio Sociale utilizza le proprie competenze professionali per rilevare i bisogni che singoli e famiglie esprimono, orientare gli interventi di assistenza e di inclusione sociale, valorizzare le risorse delle persone e della comunità territoriale in cui il servizio sociale opera.

L'assistente sociale è il professionista che, in collaborazione con altre figure professionali, guida il processo di aiuto alla persona in difficoltà, indirizzando la propria attività particolarmente ai minori, alle famiglie fragili, ai disabili, agli anziani non autosufficienti e in generale alla popolazione in situazione di fragilità.

L'organizzazione dei servizi su base territoriale è stata individuata quale ambito ottimale per una lettura dei bisogni articolata e completa e per la costruzione di risposte/interventi flessibili e rispettose delle specificità dei contesti. Le Aree Territoriali sono caratterizzate da una specifica competenza di intervento a livello territoriale per garantire la gestione dell'insieme dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari erogati.

L'area di Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Castel del Rio e Mordano, è suddivisa in due distinte aree di cui una dedicata alle attività per Minori e Sportello Sociale sotto la responsabilità di **Maria Grazia Ciarlatani** e l'altra dedicata alle attività per Adulti e Anziani diretta da **Laura Barelli**.

L'area Ovest si impernia sul territorio di Castel San Pietro Terme e Dozza e ne è responsabile **Gilberta Ribani**.

L'area Nord Ovest comprende i Comuni di Medicina e Castelguelfo ed alcune frazioni di Imola ed è diretta da **Maria Gabriella Caprara**.

Come trovarci: lo sportello sociale

La porta di accesso all'ASP Circondario Imolese è lo Sportello sociale, dove è possibile ottenere informazioni, orientamento e aiuto relativi ai problemi sociali.

Negli orari di apertura al pubblico il cittadino può presentarsi, senza alcuna formalità, allo Sportello sociale dove viene effettuata una prima analisi della domanda definita "accoglienza": in base a questa viene orientato sui diversi servizi a disposizione, vengono indicate le procedure da seguire ed, eventualmente, fissato un appuntamento con l'assistente sociale competente per il tipo di situazione esposta dal cittadino.

Il cittadino può rivolgersi, per informazione e orientamento sui servizi sociali e socio-sanitari, allo Sportello di più facile fruibilità per orario o sede.

Nel caso in cui, oltre all'informazione, fosse necessaria l'attivazione di servizi di aiuto specifici, le persone verranno messe in contatto con l'equipe di professionisti che operano nel territorio di residenza.

Sportelli Sociali

- **Sportello Sociale Borgo Tossignano:** p.za dell'Unità d'Italia, 7 (c/o Municipio) - 40021, Borgo Tossignano (BO) - tel. 0542/94206. **Orari:** martedì e giovedì ore 9.00/12.00;
- **Sportello Sociale Castel Guelfo:** via Gramsci, 24 (c/o Poliambulatorio Medicina di Gruppo) - 40023 Castel Guelfo (BO) - tel. 0542/54057. **Orari:** lunedì mattina ore 9.00 /11.00;
- **Sportello Sociale Castel San Pietro Terme:** c/o Ospedale - Casa della Salute, v.le Oriani, 1 - 40024 Castel S. Pietro Terme (BO) - tel. 051/6955331 fax 051/6955332 - e-mail: sportello.castelsanpietro@aspcircondarioimolese.bo.it. **Orari:** dal lunedì al venerdì ore 8.30/12.30, martedì pomeriggio ore 15.00/17.45;
- **Sportello Sociale Dozza:** p.zza della Libertà, 3 (c/o Municipio) - 40060, Dozza (BO) - tel. 0542/672408. **Orari:** martedì mattina ore 9.30/12.30;
- **Sportello Sociale Imola:** v.le d'Agostino, 2/a - 40026 Imola (BO) - tel. 0542/606720 fax 0542/606762 - e-mail: sportello.imola@aspcircondarioimolese.bo.it. **Orari:** dal Lunedì al Venerdì ore 8.30/12.30, martedì pomeriggio ore 15.00/17.45;
- **Sportello Sociale Medicina:** via Saffi, 73 - 40059 Medicina (BO) - tel. 051/6973900 fax 051/6970359 - e-mail: sportello.medicina@aspcircondarioimolese.bo.it. **Orari:** lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 8.30/12.30, il martedì pomeriggio ore 15.00/17.45;
- **Sportello Sociale Mordano:** via Bacchilega, 6 (c/o Municipio) - 40027 Mordano (BO) - tel. 0542/672408. **Orari:** lunedì mattina ore 10.00/12.00;
- **Sportello Sociale Sesto Imolese:** via S. Vitale, 125/126 (c/o Centro Civico) - 40060 Sesto Imolese (BO) - tel. 0542/75107. **Orari:** ogni I e III giovedì del mese ore 9.00/ 11.00.

Sportello Sociale Immigrati

Sportello Immigrati di Imola: Martedì dalle 14,00 alle 17,30 - Giovedì dalle 9,30 alle 13,00

Sportello immigrati di Borgo Tossignano: Aperto il primo lunedì del mese dalle 9,00 alle 12,00

Sportello Immigrati di Medicina: Mercoledì dalle 9,30 alle 12,30

Sportello di Castel San Pietro Terme: Venerdì dalle 9,00 alle 12,00

ACCESSO E PRESA IN CARICO

L'accesso e la presa in carico da parte del Servizio Sociale avviene in base alle seguenti fasi operative:

- I. ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA
- II. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA E DELLE RISORSE UTILIZZABILI
- III. DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO ASSISTENZIALE O EDUCATIVO INDIVIDUALE
- IV. VERIFICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO e VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

I ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA

FUNZIONE	COMPORTAMENTO ADOTTATO DALL'ASP	INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'
Accogliere le richieste dei cittadini / informarli	Garantire l'accesso telefonico e diretto negli orari di apertura degli Sportelli Sociali	Facilitare l'accesso delle richieste dei cittadini (100%)
	Il primo punto di incontro dei cittadini è un operatore competente ad orientare la domanda. Non si raccolgono segnalazioni anonime.	Tutte le domande, in qualunque modo pervengano, sono evase, pertanto tutte le richieste dei cittadini ricevono una risposta (100%)
	Visita domiciliare in caso di impossibilità di accesso al servizio nei casi di domanda appropriata	Il tempo di attesa dell'appuntamento con l'operatore sociale è compreso fra 3 e 5 giorni lavorativi
	Tutela della riservatezza dei cittadini	La riservatezza dei cittadini è tutelata
Invio delle richieste all'assistente sociale	Per le richieste che hanno bisogno di un approfondimento viene fissato un appuntamento con l'assistente sociale /operatore sociale di competenza per territorio	L'appuntamento con l'operatore sociale avviene mediamente entro i 15 giorni lavorativi, fatti salvi i casi urgenti per i quali il colloquio è immediato
	Quando il cittadino si rivolge di persona all'ASP, viene rilasciato un promemoria scritto con l'appuntamento	Tutti gli appuntamenti sono annotati (100%)
Analisi della richiesta	L'assistente sociale incontra l'utente e la sua famiglia ed effettua di norma una visita domiciliare. Nel primo incontro si chiarisce all'utente che potrà essere necessario raccogliere documentazione, lavorare con altre figure dell'ASP, contattare l'AUSL.	Tutti gli utenti in carico al Servizio Sociale sono conosciuti direttamente dall'operatore individuato come Responsabile del caso.

II INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA E DELLE RISORSE UTILIZZABILI

FUNZIONE	COMPORAMENTO ADOTTATO DALL'ASP	INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'
Individuare il problema	Assieme all'utente viene individuato il problema	Condivisione dell'analisi del bisogno tra utente e assistente sociale
	Si evidenziano le risorse personali dell'utente, la sua consapevolezza del problema	La valutazione professionale del bisogno tiene conto delle risorse economiche del cittadino, della famiglia, delle risorse proprie dell'ASP e di quelle della rete sociale
	Il reddito della persona e del nucleo familiare è uno degli elementi all'interno della valutazione complessiva	In tutti i casi in cui è prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, viene raccolta tutta la documentazione economica ed il relativo impegno di spesa da parte dell'utente
	Si valuta se attivare una valutazione integrata con l'AUSL (Medico di medicina generale, Unità di Valutazione Multidimensionale, Unità di Valutazione Geriatrica,..)	Si programma congiuntamente agli altri soggetti istituzionali coinvolti sul tema. Le valutazioni multi professionali, si effettuano di norma entro 30 gg dalla richiesta.

III DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO ASSISTENZIALE O EDUCATIVO INDIVIDUALE

FUNZIONE	COMPORAMENTO ADOTTATO DALL'ASP	INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'
Fare il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso è il referente per il piano. Nel programma vengono individuati e concordati gli obiettivi, i soggetti, le azioni stesse, i costi e i tempi per la loro attuazione e verifica	Il problema è affrontato nel piano individualizzato concordato con l'utente. In questo vengono affrontati i bisogni dell'utente e della sua famiglia nella loro complessità
Attuare il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso coordina gli interventi, concordati anche con altre figure professionali e altri servizi	Per ogni utente viene compilata una cartella sociale nella quale si trova formalizzato il piano individualizzato che può avere valenza assistenziale e/o educativa.
	L'utente è informato dell'andamento del piano di lavoro (iter procedurale, tempi, ecc.)	Tutti i casi in carico sono trattati e vengono monitorati con frequenza almeno semestrale
	I tempi previsti sono rispettati, in applicazione dei criteri di accesso ai diversi servizi	Il cittadino viene informato circa i tempi ed i criteri di accesso al servizio

IV VERIFICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

FUNZIONE	COMPORAMENTO ADOTTATO DALL'ASP	INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'
Valutare l'intervento	I programmi assistenziali e/o educativi vengono verificati in base agli obiettivi fissati nei singoli piani ed in relazione ai risultati attesi dal servizio	Il problema evidenziato viene affrontato rispettando tempi e i costi programmati. I singoli casi in carico vengono verificati almeno una volta l'anno e, comunque, alla conclusione del progetto. Almeno ogni due anni viene effettuata una ricerca campione sulla soddisfazione degli utenti

Minori

Il Servizio Sociale che opera nell'ambito dei minori è orientato a far sì che agli stessi sia garantito il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalle normative nazionali ed internazionali: diritto alla salute, all'educazione, all'espressione della propria opinione su questioni che li riguardino, ad essere educati nell'ambito della propria famiglia o, in caso di impossibilità o incapacità da parte della stessa, ad essere accolti temporaneamente in una famiglia affidataria o in una comunità educativa... Svolge la propria attività attraverso il metodo del lavoro d'equipe che consente l'integrazione delle figure professionali e di "saperi" diversi. Assistenti sociali, educatori e psicologi sono chiamati ad effettuare valutazione congiunta ed integrata delle diverse realtà di bisogno coinvolgendo, ove necessario, i servizi sanitari (neuropsichiatria Infantile, Servizio Dipendenze, Servizio Salute Mentale, Consultorio familiare) che possano favorire una lettura completa delle esigenze dei singoli e dei nuclei oltre che la definizione di progetti di aiuto articolati e connessi. Il servizio sociale opera a favore dei minori anche mediante il sostegno a famiglie, gruppi e reti sociali.

Le richieste di intervento giungono al servizio o mediante accesso diretto degli interessati ai diversi sportelli sociali in cui è articolato l'Ente o mediante segnalazioni che possono pervenire dalle scuole, dall'Autorità Giudiziaria, da altri servizi, da privati cittadini.

L'intervento è orientato alla prevenzione, alla rimozione o alla riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza, da difficoltà economiche. Il progetto predisposto coinvolge tutto il nucleo di riferimento dei minori ed è volto a sostenere le funzioni genitoriali con forme diversificate, utili a rimuovere gli ostacoli che impediscono un pieno esercizio delle stesse e un accesso pieno a tutte le risorse utili alla crescita e allo sviluppo dei minori.

I Contributi Economici

L'Azienda ha definito uno specifico regolamento per l'erogazione di interventi di sostegno economico a nuclei familiari che presentino una situazione reddituale precaria, stabilita in base all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). La tipologia degli interventi erogati e l'ammontare degli stessi è determinata in base ad un progetto di aiuto concordato con gli adulti, progetto in cui si definiscono gli impegni e gli obiettivi dei diversi soggetti che possono portare ad un miglioramento della condizione di precarietà e di disagio. Le tipologie maggiormente utilizzate prevedono forme di assistenza economica diretta per cui al nucleo beneficiario è erogato denaro per la soddisfazione di bisogni primari, erogazione di buoni finalizzati al pagamento di utenze Hera o all'acquisto di generi alimentari presso supermercati convenzionati, oppure il pagamento diretto di alberghi o altre strutture di accoglienza per far fronte a situazioni di precarietà abitativa conseguente all'esecuzione di sfratti, spesso determinati da una morosità prolungata del nucleo.

Interventi di Tutela e Protezione

Una parte significativa del lavoro del Servizio Sociale è rappresentato dall'attività che viene svolta in stretta relazione con l'Autorità Giudiziaria, solitamente la Procura o il Tribunale per i Minorenni, ma anche il Tribunale Ordinario, per tutte le situazioni in cui i diritti del minore sembrano confliggere con quelli delle figure genitoriali di riferimento oppure l'azione dei genitori stessi non risulta sufficientemente tutelante per i minori coinvolti. (separazioni conflittuali, situazioni di abuso e maltrattamento, minori a rischio di devianza, ogni altra situazione di pregiudizio per i minori).

Gli interventi di accoglienza

Nel corso degli anni il Servizio Sociale dell'ASP ha progressivamente investito parte della propria attività nella individuazione di un sistema di accoglienza che potesse rispondere alle esigenze dei minori che necessitano temporaneamente di una risposta di cura e di un ambiente sereno in cui crescere in attesa che il nucleo familiare d'origine superi le difficoltà legate all'esercizio delle funzioni genitoriali. Tale sistema di accoglienza è articolato su diverse tipologie per meglio rispondere ai bisogni evidenziati dai minori stessi.

- L'affido familiare

L'affido è l'intervento temporaneo di aiuto e sostegno ad un minore che proviene da una famiglia in difficoltà. E' considerata risposta preferenziale per bambini di età inferiore ai 6 anni ed è utilizzato fino all'età della preadolescenza per le caratteristiche di affettività e per la capacità di creare legami e relazioni stabili. Attraverso l'affidamento, il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo presso di sé, si impegna ad assicurargli una risposta adeguata ai suoi bisogni affettivi ed educativi per un periodo di tempo definito nel progetto individuale di sostegno al nucleo e al minore. Si tratta di una gamma differenziata di accoglimenti: dagli appoggi familiari per un numero limitato di ore o di giorni alla settimana, ad integrazione e supporto di limitate risorse parentali, all'accoglienza stabile per un periodo definito in sostituzione delle famiglie d'origine. E' previsto un contributo alle famiglie affidatarie per le spese sostenute per l'accoglienza del minore; l'importo è determinato in relazione alla tipologia di accoglienza ed alle esigenze o specificità del minore accolto.

- *L'accoglienza in comunità*

Questa tipologia di accoglienza è utilizzata prevalentemente per minori appartenenti alla fascia della pre - adolescenza e dell'adolescenza che necessitano di interventi di protezione decretati o ratificati dall'Autorità Giudiziaria; rientrano in questa condizione anche i minori stranieri non accompagnati trovati sul territorio del Circondario imolese. Le comunità di riferimento sono prioritariamente quelle di tipo educativo; la scelta fra le diverse tipologie di strutture è determinata dalle caratteristiche delle stesse e dalla maggiore rispondenza alle esigenze del minore oltre che dalle esigenze di protezione e dalla disponibilità di posti. La durata dell'accoglienza dipende dalla valutazione, dall'età del minore e dal progetto formulato oltre che dalla presenza di risorse alternative all'inserimento in comunità.

- *L'adozione*

E' un provvedimento che riguarda i minori in stato di abbandono per i quali il Tribunale per i Minorenni abbia dichiarato lo stato di adottabilità e la possibilità di essere inseriti in una nuova famiglia. Le coppie interessate all'adozione devono avere alcuni requisiti previsti dalla normativa nazionale: essere legate da vincolo coniugale e con almeno 3 anni di stabile convivenza, non essere portatrici di patologie degenerative, avere una differenza di età con l'adottando non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 45, essere idonee ad educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare. Il Servizio svolge le azioni previste per l'informazione-formazione delle coppie aspiranti all'adozione sia nazionale che internazionale, in collaborazione con gli Enti autorizzati abbinati, oltre che la parte di istruttoria che si conclude con la stesura di una relazione per il Tribunale per i Minorenni. Spetta a quest'ultimo, infatti, la valutazione sull'idoneità della coppia all'adozione, il Tribunale inoltre si occupa del successivo "abbinamento" di un minore solo nei casi relativi alle adozioni nazionali.

In seguito all'avvenuto abbinamento del minore, il servizio ha compiti di "vigilanza" oltre che l'obbligo di relazionare al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'adozione nel primo anno di permanenza del minore presso la coppia adottiva. Tale funzione è svolta dagli operatori del territorio di residenza della coppia mediante colloqui, visite domiciliari e interventi di sostegno per facilitare l'inserimento del minore nel contesto familiare e sociale.

Iniziative per il contrasto alla violenza domestica

Si tratta di attività di prevenzione ed intervento nei casi di maltrattamento e/o violenza a donne e figli e può prevedere sia l'attivazione di percorsi di ospitalità delle donne e dei figli in case rifugio per nuclei che necessitano di protezione, tutela, controllo a causa di una situazione familiare di grave pregiudizio, sia la predisposizione e realizzazione di progetti di sostegno sul territorio volti all'autonomia delle donne. Prevede il coinvolgimento dei servizi sanitari, attività di supporto psicologico, consulenza legale, regolamentazione dei rapporti con l'altro genitore, trattamento della conflittualità familiare, sostegno nella ricerca dell'attività lavorativa e per l'aspetto economico se necessario. Gli interventi in questo ambito prevedono una stretta collaborazione del servizio con le realtà del privato sociale che sul territorio si occupano in modo specifico del tema della violenza domestica e del maltrattamento, ma anche con le forze dell'ordine.

Disabili

Gli aiuti rivolti alla popolazione disabile in età adulta gestiti sono gestiti dall'ASP attraverso il Servizio Sociale territoriale cui si accede attraverso lo Sportello Sociale.

L'operatore sociale, di norma l'assistente sociale, che prende in carico la persona con disabilità rileva i bisogni socio-assistenziali, raccoglie le informazioni di base ed informa sulla natura, caratteristiche ed opportunità dei servizi esistenti, nonché sulle agevolazioni economiche e le tariffe applicate per la fruizione di taluni servizi.

L'accesso ai diversi servizi può necessitare di una valutazione globale dei bisogni da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale quale équipe composta da operatori dell'ASP (assistente sociale/ psicologo/ educatore) e da operatori sanitari dell'AUSL.

Alla valutazione segue la individuazione del PROGETTO INDIVIDUALE con l'indicazione della tipologia di intervento o di servizio più idoneo.

I Progetti individuali sono orientati a:

- l'integrazione sociale e lavorativa;
- la permanenza nel proprio domicilio e ambiente di vita;
- l'accoglienza in strutture e comunità residenziali e centri diurni.

I progetti individuali sono sempre definiti in condivisione con la persona disabile e la sua famiglia.

Progetti Individuali per Integrazione Sociale e Lavorativa

Comprende il sostegno socio-educativo per favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di persone disabili e si attua con la ricerca nel territorio di spazi e contesti dove realizzare, con modalità e tempi diversi, esperienze di integrazione sociale attraverso la partecipazione ad attività a carattere socioriabilitativo, formativo, occupazionale, lavorativo e ricreativo.

I progetti individuali prevedono percorsi di inserimento in contesti di tipo occupazionale "protetto", strutturati con la presenza di personale qualificato o "non protetto" dove non sono presenti figure educative specifiche.

Le tipologie previste sono:

- inserimento in Centri Occupazionali o Laboratori Protetti presenti sul territorio
- attuazione di progetti di tirocinio socio-educativo finalizzato all'osservazione-orientamento (limitato nel tempo) o di lungo periodo finalizzato a sostenere il processo di integrazione sociale
- sostegno a progetti di tirocinio formativo realizzati dalla Provincia di Bologna, in collaborazione con il Centro per l'Impiego informazione e supporto al collocamento mirato ai sensi della legge n. 68/99 a favore di persone disabili, di competenza della Provincia
- percorsi di accompagnamento e orientamento alla conoscenza delle opportunità formative (es. collegamento con i Centri di Formazione professionale).

Progetti Individuali per la Permanenza al Domicilio

Comprendono gli aiuti economici e gli interventi di servizio atti a fornire assistenza e sostegno alla persona nell'espletamento delle sue attività quotidiane. I progetti individuali tengono conto dei bisogni prevalenti, della intensità del bisogno di assistenza e delle opportunità al momento disponibili. Le tipologie previste sono:

- Assistenza domiciliare
- Assistenza socio educativa
- Fornitura pasti al domicilio
- Assegno di cura

- Contributi per l'adattamento domestico e la mobilità (di cui all'art. 9 e 10 LR: 29/97).

Progetti di Accoglienza in Strutture Residenziali e Semiresidenziali

L'inserimento in **Centri diurni socio-riabilitativi** consente la frequenza diurna al fine di attuare interventi volti all'acquisizione o al mantenimento dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane ed al potenziamento delle capacità cognitivo-relazionali. E' particolarmente indicato per persone con disabilità che necessitano di una assistenza socio-sanitaria di media o elevata intensità e in grado di rientrare al proprio domicilio.

I Centri Diurni socio-riabilitativi accreditati nel territorio imolese secondo normativa vigente sono:

- Casa Azzurra
- Ali Blu.

L'inserimento in Centri residenziali socio-riabilitativi o Comunità residenziali consente di fornire ospitalità e assistenza alle persone, che per caratteristiche individuali o condizione familiare necessitano di assistenza continua che risultano privi del necessario supporto familiare o per le quali non sia valutata adeguata la permanenza nel nucleo familiare.

L'inserimento può essere a tempo indeterminato quale alternativa al domicilio oppure temporanea per motivi di emergenza socio-sanitaria o di sollievo alla famiglia.

Il Centro Residenziale accreditato nel territorio imolese è il centro:

- Don Leo Commissari.

Anziani

I Servizi Sociali

Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all'incidenza delle disabilità collegate all'età, le politiche di prevenzione e cura mirano al perseguimento di alcuni obiettivi assistenziali:

- favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza degli anziani non autosufficienti presso il proprio domicilio fornendo l'assistenza e la cura necessaria, intervenendo anche a sostegno delle famiglie;
- migliorare la qualità della vita delle persone anziane garantendo risposte appropriate e flessibili;
- potenziare il sistema domiciliare nel suo complesso;
- promuovere azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali, con particolare attenzione all'integrazione con il mondo del volontariato, del Terzo Settore, e con i servizi sanitari.

Tale approccio trova strumento operativo in una serie di servizi strutturati che si possono ricomprendere nelle seguenti tipologie: A) gli [interventi economici di sostegno](#) (assegni di cura), B) [l'assistenza domiciliare](#) (SAD), la fornitura di pasti a domicilio, C) [il trasporto sociale](#), D) i [centri diurni](#) e le [case residenze](#).

A) Assegno di Cura

L'assegno di cura è un sostegno economico a favore delle famiglie che assistono al domicilio un anziano non autosufficiente, introdotto fra gli interventi a sostegno della domiciliarità, dalla L.R. 5/94; è concesso in alternativa all'inserimento stabile in strutture residenziali e rappresenta una delle opportunità della rete dei servizi che possono essere utilizzati per favorire la permanenza al domicilio; la proposta di attivazione di tale beneficio viene effettuata tenendo conto dell'appropriatezza dell'intervento, della sostenibilità economica e dell'utilizzo o meno di altri servizi della rete socio sanitaria.

I contributi sono fissati in relazione alla intensità assistenziale come definita secondo i seguenti criteri generali:

- Assegno di tipo A per programmi assistenziali rivolti ad anziani che necessitano di una presenza continua nell'arco della giornata e di elevata assistenza diretta in alternativa al ricovero in struttura residenziale.
- Assegno di tipo B per programmi assistenziali rivolti ad anziani che necessitano di una presenza continua nell'arco della giornata e di assistenza diretta di livello alto.
- Assegno di tipo C per programmi assistenziali rivolti ad anziani che non si trovano nelle condizioni precedenti, con impegni di cura del familiare con una prevalenza di attività assistenziali di livello lieve indicate nella Scheda di determinazione del livello assistenziale.

Non sono ammessi assegni di tipo C per anziani ai quali è riconosciuta l'indennità di accompagnamento. L'eventuale riconoscimento dell'indennità di accompagnamento durante il periodo di validità del contratto comporta l'immediata cessazione dell'assegno.

Per la valutazione e la predisposizione del piano individualizzato propedeutico all'erogazione dell'Assegno di cura alle famiglie l'assistente sociale, avvalendosi della certificazione specialistica in possesso dell'utente, valuta la complessità dei problemi sanitari e sociali tramite la UVG (Unità di Valutazione Geriatria).

L'ASP gestisce tutta l'attività istruttoria finalizzata alla predisposizione e stipula finale del contratto con l'assistito ed all'erogazione dell'assegno; i casi proposti per la concessione del contributo vengono ripartiti per tipologia di assegno proposto (A,B,C) e ordinati secondo i punteggi attribuiti dalla UVG nel corso della valutazione; il SAA D (Servizio Assistenza Anziani e Disabili) comunica l'esito del procedimento e la concessione o il diniego dell'assegno al richiedente e al responsabile del caso.

B) Servizio Assistenza Domiciliare

E' un servizio di aiuto nelle attività di vita quotidiana destinato agli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti e alle persone disabili che vivono da soli o in nuclei familiari che non sono in grado di garantire loro l'assistenza necessaria.

Permette alle persone non autosufficienti di continuare a vivere nella propria casa, evitando, o comunque ritardando, il ricovero in strutture socio - sanitarie e garantendo un soddisfacente livello di qualità di vita.

Il Servizio, prestato da personale qualificato, raggiunge l'utente al suo domicilio, offrendo, a seconda delle necessità, cura della persona e della casa, fornitura dei pasti, accompagnamento per visite mediche e commissioni, attività di socializzazione segretariato sociale e sanitario.

Il servizio è attivo tutti i giorni dell'anno, compresi i festivi, garantendo prestazioni domiciliari durante tutto l'arco della giornata.

L'utente è tenuto alla compartecipazione al costo dei servizi domiciliari attraverso la corresponsione delle rette, che sono determinate annualmente dal Nuovo Circondario Imolese in accordo con i Gestori. In particolare:

- per il servizio domiciliare la retta oraria è rapportata alle ore di effettiva assistenza ricevuta;
- per la fornitura pasti la tariffa unitaria del pranzo e/o della cena è rapportata al numero di pasti usufruiti.

Qualora l'utente ritenga di non essere in grado di far fronte autonomamente alla corresponsione delle tariffe stabilite può presentare richiesta di integrazione all'Azienda Servizi alla Persona che, sulla base della capacità economica dell'utente stesso, individuerà la quota di contribuzione a carico dell'utente e la quota di copertura a carico dell'Ente.

C) Trasporto Sociale

Consente alle persone in situazioni di particolari necessità che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai servizi di cui necessitano e promuove il benessere delle persone svantaggiate. E' un servizio di trasporto utile a facilitare l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali, nonché riabilitative pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi e luoghi di lavoro.

Il Servizio è svolto in collaborazione con vari partners che operano sul territorio. L'accesso al servizio trasporto sociale può avvenire per iniziativa dell'operatore di riferimento, nell'ambito di un progetto di aiuto elaborato in accordo con l'utente.

Possono usufruire del servizio di trasporto sociale i cittadini residenti nel territorio dell'ASP che siano anziani non autosufficienti, disabili o persone adulte che, comunque, si trovino in situazione di disagio essendo privi di idonea rete familiare e siano impossibilitati ad utilizzare i servizi di trasporto pubblico locale.

D) Accesso per le strutture residenziali e semiresidenziali

I cittadini per i quali venga individuato il percorso dell'ammissione alle strutture residenziali (Case Residenza) ed alle strutture semiresidenziali (Centri diurni) quale risposta più appropriata per le proprie necessità vengono valutati dall'UVG che attribuisce un punteggio di gravità della non autosufficienza che determina la relativa posizione nella graduatoria di accesso

Il SAAD mantiene aggiornata una lista pubblica unica per tutto il territorio afferente all'ASP contenente i nominativi degli utenti in ordine di priorità individuata dalla data di protocollo della domanda e dalla gravità del punteggio. A parità di punteggio si dà priorità alla domanda con data di protocollo antecedente.

La lista è aggiornata due volte a settimana e si compone di una lista per nominativi, con a fianco l'indicazione del Comune di residenza, la data di protocollo, la data di nascita, il punteggio di gravità attribuito, il responsabile del caso, la collocazione dell'anziano, l'opzione della struttura prescelta ed i parenti di riferimento.

Le strutture provvedono a chiamare gli utenti seguendo l'ordine della graduatoria e segnalano al SAAD l'accettazione o meno del posto offerto per l'autorizzazione e l'aggiornamento della graduatoria.

Per le procedure relative ad ammissione, trasferimento e dimissione di un anziano in struttura si fa riferimento al *regolamento di accesso* ed al contratto individuale di assistenza

L'utente è tenuto alla compartecipazione al costo del servizio attraverso la corresponsione delle rette, che sono determinate annualmente dal Nuovo Circondario Imolese; e per cui si rimanda al *contratto individuale di assistenza*.

COPIA

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Fausto Tinti

Il Segretario Generale

F.to d.ssa Cinzia Giacometti

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – comma 1 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 a partire dal 26/03/2015

La presente copia è conforme all'originale.

Li, 26/03/2015

p. Resp. Affari Istituzionali

F.to Claudia Chiusoli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 il _____ .

Il Funzionario
